

POESIA D'OGGI

Presenza di Char

« Ritorno Sopramonte »: scelta di componimenti tradotti da Vittorio Sereni

RENÉ CHAR, « Ritorno Sopramonte », Mondadori, pp. 229, L. 3.500. Questo volume offre al lettore italiano il testo francese con la traduzione a fronte di una scelta di componimenti di René Char, tratti da "L'age cassien", "Le retour Amont" e "La nuit talismanique".

lo sguardo retrospettivo. I cenni alla storia degli uomini, dai massacri di Méridol del 1545 alle stragi delle SS, hanno visto di storie, i paesi — sono presenti nell'attimo su un tempo ritrovato, non contano e dalla memoria istante e non come momento di una catena di eventi (la storia), come presente e non come passato gravido di futuro.

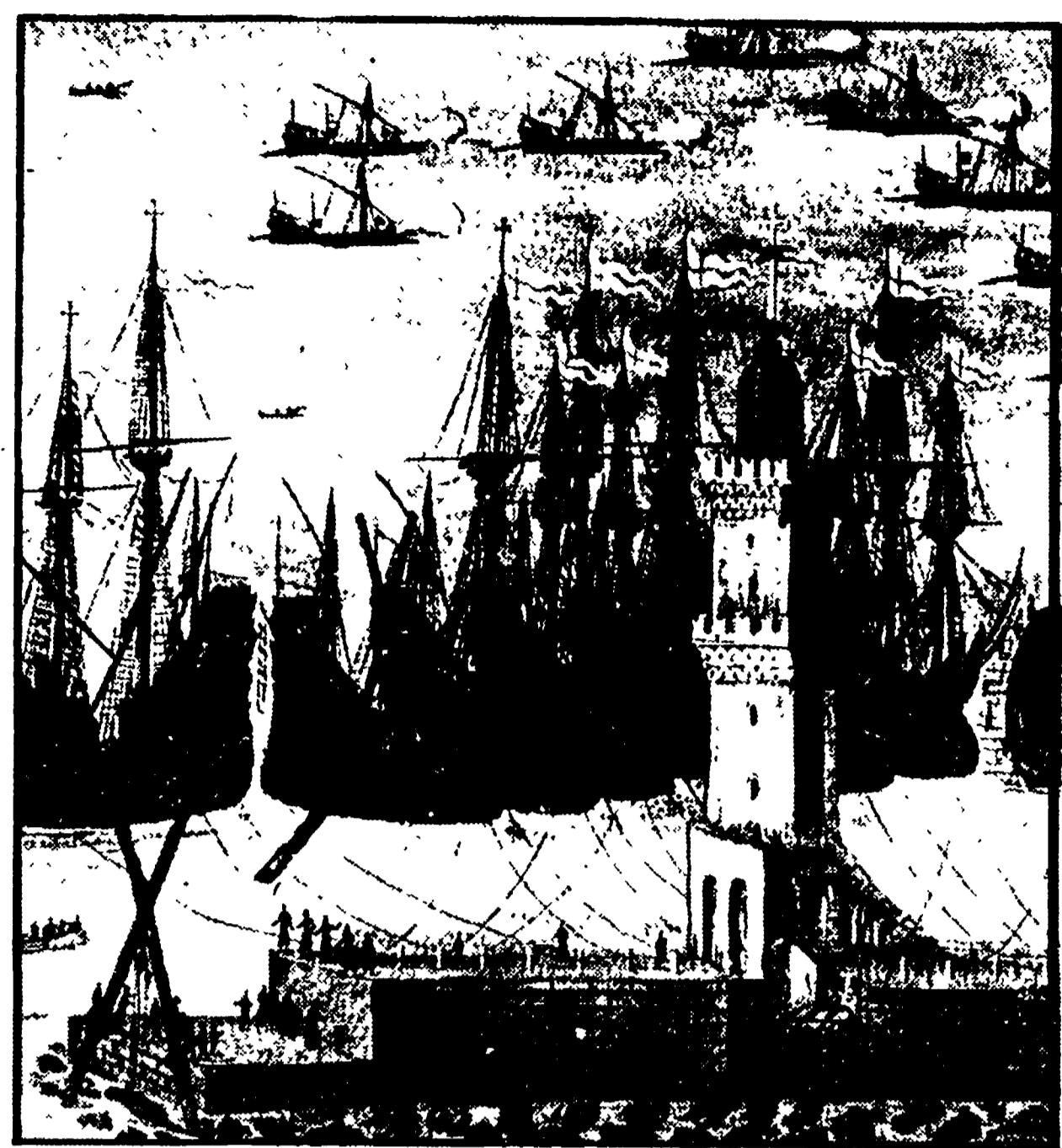
René Char, nato nel 1907 a L'Isle-sur-la-Sorgue (Avignone), partecipò al movimento surrealista e fu il terzo tra gli autori di questo capitale del surrealismo che è "Rentrant travaux".

Ma quando, parlando di Char, si dice poesia non si è nel vero. In realtà, e questo Ritorno Sopramonte ce ne dà conferma, Char è un poeta di lingua francese, di lingua e di un tempo, un tempo che è un tempo di questi ultimi quarant'anni.

Il linguaggio realistico ispirato alla Resistenza e l'ultimo che ne è stato il precedente fondamento e nutrimento (il realismo resistenziale) si è sempre concretizzato in opere parallele, intimamente legate, fino a sostituirsi alla realtà e alla verità; escono demistificati dai Feuillets d'Hypnos e da Retour Amont.

Ma quando, parlando di Char, si dice poesia non si è nel vero. In realtà, e questo Ritorno Sopramonte ce ne dà conferma, Char è un poeta di lingua francese, di lingua e di un tempo, un tempo che è un tempo di questi ultimi quarant'anni.

Ottavio Cecchi



L'IMPRESA DI COLOMBO

La genesi della grande scoperta di Cristoforo Colombo è l'argomento che Paolo Emilio Taviani affronta in un lungo testo che l'Istituto geografico De Agostini ha pubblicato in questi giorni.

PSICHIATRIA

Vecchi feticci e «nuove idee»

Thomas Szasz conferma la sua brillante attitudine a demolire le posizioni altrui e la propria incapacità a indicare delle alternative

THOMAS SZASZ, «Disumanizzazione dell'uomo», Feltrinelli, pp. 255, L. 3.300.

Ultimo in ordine di tempo in una serie di libri che hanno avuto notevole successo anche in Italia, «Disumanizzazione dell'uomo» di Thomas Szasz.

Che la pratica psichiatrica preli il fianco a questo tipo di obiezioni mi pare ormai un discorso sperimentatamente falso.

la mancanza di una solida posizione politica si esprime essenzialmente in una incapacità di guardare al rapporto dialettico che lega i fatti sovrastrutturali alle strutture socio-economiche.

Un esempio interessante di questo modo di procedere è quello di un altro libro, discusso da Szasz, intitolato "La psichiatria e la comunità".

SAGGISTICA Il revival irrazionalistico

ANTONIO SACCA, «Contro la ragione. Il marxismo tra il sesso e la morte», Treves, ed. pp. 133, L. 2.000.

(L.A.) Il libro di Antonio Sacca contiene l'analisi di una serie di scrittori (Celine, Gadda, Strindberg, Levi-Strauss, Borges, Lawrence, Miller, Reich, ecc.)

STORIA

Reinterpretazione del 1789

In un'opera assai discussa François Furet e Denis Richet propongono una lettura inedita della Rivoluzione francese, ma rischiano di perderne di vista l'identità e la complessità

DOCUMENTI Conoscere il mondo arabo

«La coscienza dell'altro. Contraddizioni e complementarità tra cultura europea e cultura araba» a cura di Liliana Magrini, PALMIA, Atti e documenti, Cultura editrice, pp. 412, s.p.

Decenni di Risorgimento Arabo, rivoluzioni, guerre convenzionali, guerriglie, guerre di liberazione, ed infine di mediterranea natura.

Diversi per livello, orientamento ideologico, politica, i trenta scritti di autori europei ed arabi si raccolgono in un volume.

Le analisi dei singoli scrittori sono quasi sempre stimolanti e degne d'interesse. Scetticismo e critica politica al marxismo, grande sintonia con l'istinto, ed è bene.

Arminio Savioli

FRANCOIS FURET, DENIS RICHEL, «La rivoluzione francese», Laterza, pp. 684, L. 9.000.

La traduzione dell'opera di François Furet e Denis Richet è indubbiamente assai opportuna, anche se lungo in Italia con un certo ritardo (va ricordato infatti che essa è stata pubblicata quasi dieci anni fa).

Lo svolgimento della rivoluzione è estremamente complesso; Furet e Richet sostengono in tesi di un confronto tra diverse «rivoluzioni»: quelle degli «avvocati» di Parigi, e dei contadini.

In realtà, attraverso la svalutazione del Terrore e la nuova valutazione di Terrore del 1793, si è voluto il giorno di Sierb e di Furet e Richet, conclude la rivoluzione a cui aveva dato il via.

L'affermazione che il Terrore sia stato il necessario al trionfo della rivoluzione sembra agli autori rientrare nel campo della metafisica finalistica, ma l'affermazione con-

traria rientra nel campo ancora più vasto delle ipotesi inconfutabili. In «formidabile spinta liberale che domina la Francia fino al 1850» appare tutta intellettuale e resta pacifica solo finché rimane su questo piano.

Nel 1792 si avrebbe lo «slittamento» della rivoluzione. La rivoluzione liberale fallisce; la borghesia fa realizzare quello che decennio più tardi, Ma il problema è quello del contenuto da dare al liberalismo.

Che abbia portato al Terrore e poi a Terrore ed non all'imitazione del modello inglese, è un fatto che affonda

le radici in una serie assai complessa di ragioni, che emergono solo dalla ricostruzione accurata degli avvenimenti, dai loro reciproci condizionamenti, ricostruzione che appare lucida e persuasiva.

Nel 1792 il grande esperimento rivoluzionario non è ancora a questo punto: le teorie più avanzate sembrano ancora poter trovare una loro realizzazione.

Aurelio Lepre

STORIA

Il fascismo quotidiano

Il libro di Edward Tannenbaum si fa apprezzare solo per la frazzazione di «certi aspetti della vita sotto il regime»: per il resto è lacunoso e superficiale

EDWARD R. TANNENBAUM, «L'esperienza fascista. Cultura e società in Italia dal 1922 al 1945», Mulino, pp. 336, L. 7.200.

I libri degli storici di lingua inglese sull'Italia presentano, in genere, queste due distinte caratteristiche: possono essere opere di superficie ed epidermica compilazione, quando l'autore non riesce a penetrare nella logica delle vicende che studia.

Il libro di Edward Tannenbaum si fa apprezzare solo per la frazzazione di «certi aspetti della vita sotto il regime»: per il resto è lacunoso e superficiale.

scista di cui si articola il libro, abbia pagato in primo luogo lo scotto delle gravi e insuperabili lacune di conoscenza che egli dimostra.

Libro a due facce, dicevamo: infatti chi mucca ad arrivare fino a capitoli centrali non potrà non valutare positivamente le pagine dedicate al dopolavoro, allo sport, al cinema, agli aspetti costumi in generale. Qui il Tannenbaum sa utilizzare la vasta messe di documenti consultati, formalizzando osservazioni intelligenti e utili raffronti con i contemporanei aspetti della società industriale americana.

ANTROPOLOGIA

La «cultura analfabeta»

MATILDE CALLARI GALLI, GUALTIERO HARRISON, «La danza degli orsi», Sciascia, pp. 423, L. 7.000.

I Risultati di otto anni di ricerca che i due antropologi e gli autori hanno cercato di leggere «scrivere» per i tipi della Feltrinelli — hanno condotto tra i pescatori di Lampedusa, nei paesi delle moti della Sicilia orientale, nelle ghettoni analfabeti di Palermo e della sua provincia.

fabeta», utilizzato per indicare, dopo che Gramsci ha fatto presente la traduzione contrapposizione tra colti e incolti, «una condizione conflittuale di una comunità che all'interno è dominata dai mezzi di cultura prelettrati, mentre nei suoi rapporti con l'esterno deve adattarsi a modelli ufficiali ed istituzionalizzati di una cultura fondata sull'istruzione alfabetica» (p. 36).

bilmente e irriducibilmente portatori del mondo del valore dell'istinto, i due antropologi, coerentemente, pervadono la loro scrittura di una continua problematizzazione del loro ruolo scientifico.

Calogero Gullo

Gruppi di ricercatori e gruppi di operatori psichiatrici hanno qui già fatto tesoro, infatti, di molte osservazioni che Szasz non possono considerare come scontate la gran parte delle tesi da lui dibattute a proposito della diagnosi psichiatrica e della possibilità di utilizzarla come strumento di potere.

Luigi Cancrini

SCRITTORI ITALIANI: RENZO PARIS

La grande fame del piccolo Bill

RENZO PARIS, «Frece avvelenate», Bompiani, pagine 134, L. 2.500.

La scrittura narrativa di Renzo Paris fluisce senza sforzo apparente, con tranquillità impudica, dal romanzo di recente «Frece avvelenate». Lo scarto è rappresentato dal libro di mezzo, quel «Cani sciolti» nel quale il dato immediatamente visibile riguarda la critica (fino alla frustrazione) impattando con la realtà «politica» del sessantotto studentesco.

va e sbarranza: anche violentemente. Si vuol dire, insomma, che Paris agisce con «innocenza» e al contempo si agisce al livello della scrittura con freddo cinismo.

campestre e paesana in cui a dominare è il collettivo, dal rito turibondo della masturbazione a quello del guardonaggio.

avviene anche per il protagonista nevrotico e sadomasochista di Frece avvelenate, per le sue tormentose patrie. La corallità attraverso l'oscuro è una delle caratteristiche del libro; un'altra (e fondamentale) mi pare la liberazione intellettuale e politica, che proprio di un piccolo e assai poco volponiano Corporate si tratta.

Lo scopo dichiarato di Tannenbaum consisteva, infatti, «nella descrizione, nella spiegazione di certi aspetti della vita sotto il regime fascista», puntando quindi sulla dimensione, per così dire, «quotidiana» della società italiana e prescindendo, per quanto possibile, dagli aspetti politici. Si fosse attenuto fedelmente e fino in fondo a questo assunto, avrebbe dato un'immagine di un interesse compatto volume; così com'è, il libro ha caratteristiche molto ben definite: utile per gli specialisti, grazie alla documentazione contenuta nei capitoli centrali, è decisamente inascoltabile per il lettore comune, a causa della superficialità e dell'ambiguità dell'impostazione di fondo che pervade l'opera nel suo complesso.

G. Santomassimo